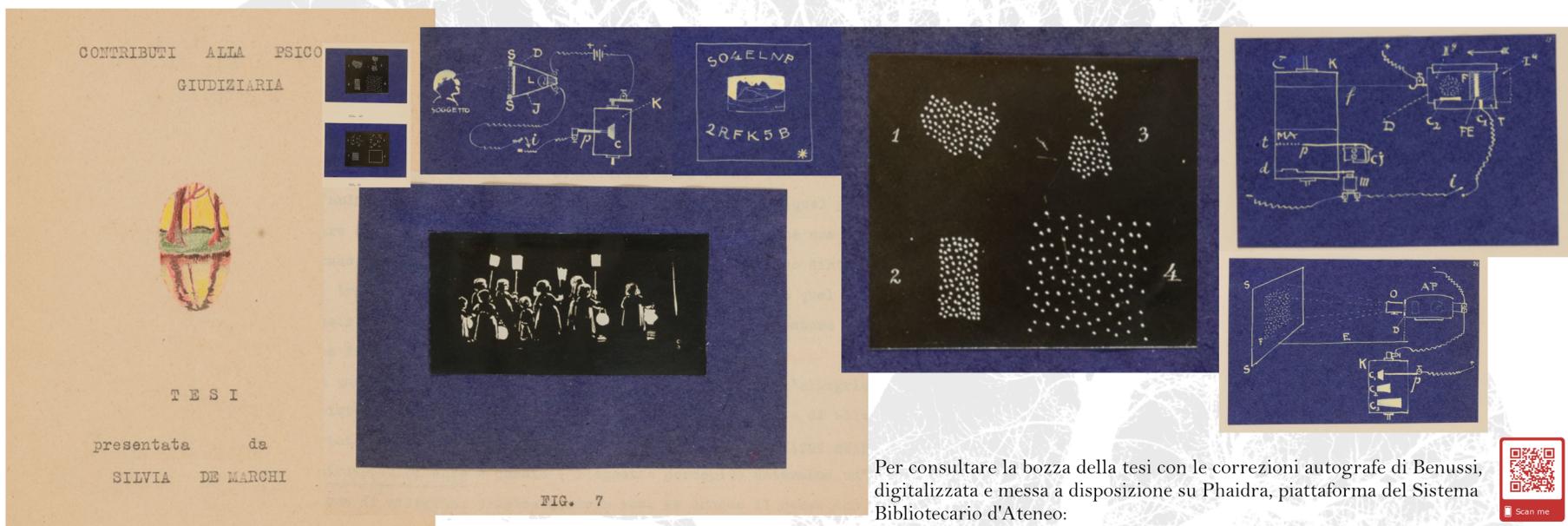


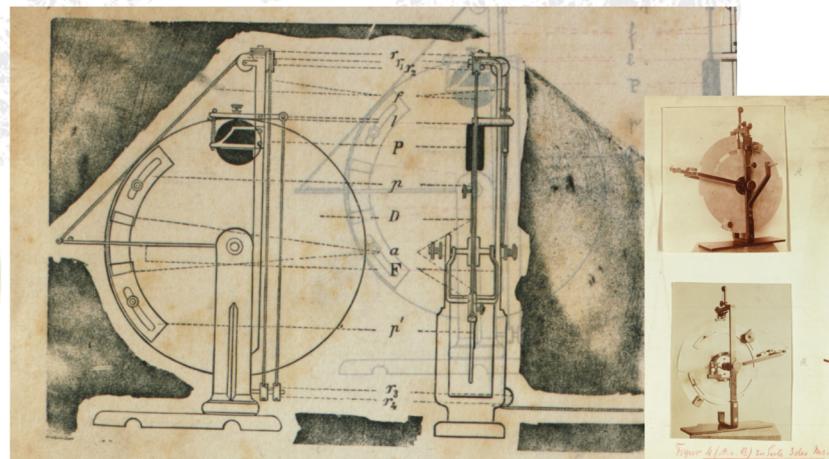
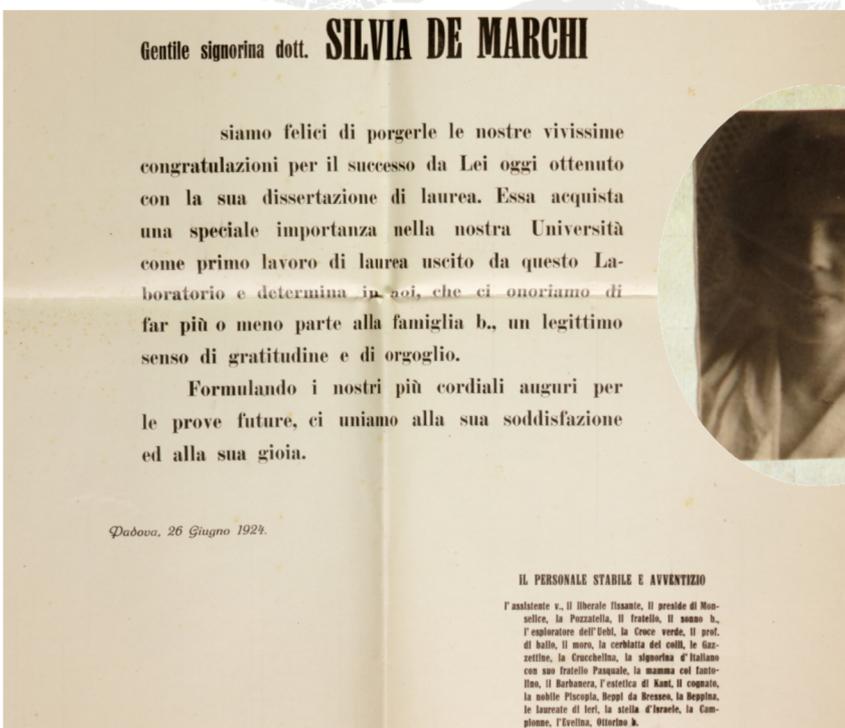


Si racconta che due studenti soltanto assistettero alla prima lezione di Vittorio Benussi a Padova: uno era Cesare Musatti, l'altra, probabilmente, **Silvia Igilda Maria De Marchi** (1897-1936). Per entrambi fu l'incontro decisivo con la psicologia che li condurrà a diventare assistenti del laboratorio di psicologia sperimentale.



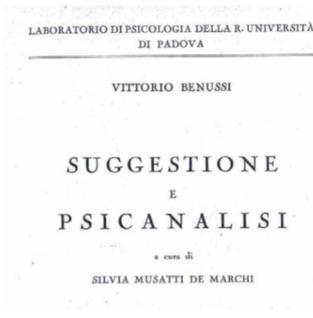
Per consultare la bozza della tesi con le correzioni autografe di Benussi, digitalizzata e messa a disposizione su Phaidra, piattaforma del Sistema Bibliotecario d'Ateneo:

La tesi di Silvia De Marchi costituisce il primo lavoro sperimentale prodotto dal laboratorio di Padova sfruttandone gli strumenti (chimografo e tachistoscopio). L'indagine sulle "impressioni di quantità" rappresenta un contributo originale alla psicologia della testimonianza.



Disegno e foto del tachistoscopio che la De Marchi utilizzò per ottenere i dati sperimentali a supporto della sua tesi.

Il manifesto di laurea di Silvia De Marchi orgogliosamente conservato fra le carte di Benussi. Archivio Vittorio Benussi, Materiali grafici e fotografici, b. 18, f. 9.



La devozione di Silvia al maestro scomparso si concretizzò nell'edizione postuma di un testo organico ricavato dalle lezioni di Benussi sulla psicoanalisi, in cui enfatizzerà il ruolo di pioniere solitario nel campo di integrazione fra la psicologia sperimentale e la tecnica freudiana.

*Se questo sarà, parrà agli allievi che sia, se pur in modo inadeguato e minimo, restituita al Maestro una qualche parte di quella ricchezza avuta da Lui.*  
Silvia Musatti De Marchi

Unendo il sodalizio professionale a quello personale sposa Cesare Musatti nel 1932. Prosegue la sua brillante carriera accademica partecipando al VII° convegno di psicologia sperimentale e psicotecnica di Torino con una relazione intitolata *Percezione di forma e impressione di quantità: sopra un caso particolare della figura di Müller-Lyer*. Nello stesso anno la rivista Archivio Italiano di Psicologia ospita un suo contributo sulle valutazioni numeriche di collettività. Muore, debilitata dal secondo parto, nel 1936.



Cesare Musatti e il figlio a Padova nel laboratorio di psicologia. da F. Biagi, *Le persone che hanno fatto grande Milano: Cesare Musatti*, Milano, Il Comune, 1983.

